

STUDIO DEI MATERIALI



① Legno (pallet)

In chimica è composto principalmente da cellulosa, emicellulosa e lignina. La prima fornisce la struttura portante; l'emicellulosa è coinvolta nella tensione tra le fibre del legno e la lignina da rigidità. Il pallet è un'applicazione pratica del legno, costituito spesso da tavole e listelli. Possibili metodi di lavorazione sono taglio, scultura, levigatura, tornitura, intaglio; il legno può essere plasmato e/o assemblato con varie opposte viti, chiodi e altri meccanismi. Peso specifico, densità e durezza variano molto a seconda del tipo di legno.

- Il legno è molto versatile, resistente e può essere dipinto.
- Le radici sono ricoperte di sottili strati di legno.

(Nei miei casi, il legno è tagliato e sagomato, levigato e poi dipinto e smaltito.)



③ Cartone (imballaggio)

Composizione: fibre di cellulosa (dal legno) + eventuali colle, solventi e sostanze coloranti. La cellulosa è il componente principale, che dona resistenza e flessibilità al cartone.

- Struttura: solidamente formato da strati di carta sovrapposti e incollati (strati che possono variare in base alla rigidità).
- Resistenza: è progettato per avere resistenza alla compressione, ma è anche molto flessibile e facilmente si può piegare.
- Riciclabilità: la maggior parte del cartone è riciclabile e riutilizzabile facilmente, quindi più sostenibile.
- Treatimenti: si produce in diversi modi (processo a strati multipli, coloratura...) ed è sottoponibile a vari trattamenti superficiali, e addotto generalmente per la stampa e si può tagliare, piegare, colorare, incollare...

(Nei miei casi è impiegato, tagliato e assemblato con colle e carta, nelle radici che ricoprono la base.)



② Resina (epossidica, esaurita)

Materiale polimerico versatile e termoinduribile formato dalla reazione tra un'epoisidica e un'indurente. Hanno un'alta durezza superficiale e aderiscono saldamente a molti materiali.

- Resistenza: è elevata, rendendo la resina indurita resistente ai solventi, agli agenti atmosferici, all'umidità, all'acqua, al calore e alle sostanze corrosive.
- Lavorabilità: si possono lavorare bene durante la fase di miscelazione e termoindurimento, ma difficilmente da solide.
- Forma solida: dopo il processo di polimerizzazione e quindi l'indurimento, le resine possono essere lavorate tramite levigatura, taglio, rotatura o foratura, nella miscela possono essere aggiunti coloranti.

(Avendo a disposizione scarti di resina rossa ho deciso di romperli in "polvere" e frammenti con cui ricoprire la struttura bassa portante.)



AURORA B. MACCHI 4F
P.CTO. (TMC)
A.S. 2023-2024 TAV. 4
STUDIO DEI MATERIALI



④ Metallo (lastre)

Composizione: sono elementi chimici che condividono una serie di proprietà (definite "carattere metalllico"):

- Durezza e malleabilità: estrema, essa le capacità dei metalli di essere assottigliati in lastre sottili ed essere plasmati senza spezzarsi. Alcuni sono noti per la loro altissima resistenza meccanica e si possono creare anche leghe di più metalli.
- Tecniche di lavorazione: fusione e solidificazione; partendo da lastre sottili: taglio, piegatura, punzonatura, formatura; saldatura e brasatura (usando calore a diverse intensità) per assemblare più pezzi di metallo).
- Lavorazione superficiale: per proteggere e/o "decorare" il metallo si possono utilizzare trattamenti come la zincatura, verniciatura e anodizzazione.

(Qui le lastre di metallo di scarto sono semplicemente modellate tramite piegatura e montate sopra al pannello sagomato.)





